

Andrea Panatta

ISTRUZIONI PER MAGHI ERRANTI 2.0

L'arte del sentire

Illustrazioni di
Andrea Panatta

 SPAZIO
INTERIORE

La rivoluzione silenziosa

Quello che cerchi è molto semplice.

Così semplice da essere poco interessante, così umile da essere quasi invisibile.

Eppure è una rivoluzione.

Una rivoluzione silenziosa.

In essa non c'è nulla di spirituale, nulla di mistico, di cosmico, di sovranaturale. Sebbene possano accadere fenomeni di questo genere, non è di essi che ti devi occupare.

La rivoluzione è gentile, spaziosa, permissiva.

Essa abbraccia e include.

Essa cura, rettifica, riscrive, senza che tu debba preoccuparti di nulla.

La rivoluzione inizierà quando inizierai a guardare la tua vita e colui che la sta vivendo.

E quest'atto del guardare ti porterà dentro la vita stessa e oltre la vita stessa.

E vedrai te stesso, la vita e gli “altri” da un nuovo punto di vista, l’unico dal quale valga davvero la pena guardare.

A quel punto, quando avrai guardato, visto e sentito, qualsiasi cosa perderà importanza e tutto diverrà estremamente importante.

Non cercherai più di evangelizzare, tacerai.

Non cercherai più di convincere, saprai.

Non dirai più, emanerai.

A quel punto, nel silenzio, avrai compiuto la tua vera rivoluzione.

Istruzioni per maghi erranti 2.0

Vuoto

La vita sembra non seguire mai un filo logico quando la si osserva con gli occhi ingenui di una persona ordinaria. La logica semmai è quella che ci viene incisa dentro attraverso la realtà circostante, dai nostri simili, dalle circostanze culturali, sociali, ambientali nelle quali sembra che veniamo a trovarci per caso. Pensiamo «Devo fare questo o quello perché è la norma, perché così fanno tutti, perché così mi hanno detto che si deve fare». La logica appresa dal mondo è stringente, semplice, superficiale: eppure è l'unica alla quale ci aggrappiamo come persone ordinarie, persone del mondo che credono di trovare nel mondo le proprie risposte. È la logica del sopravvivere, del farcela con i propri soli mezzi, dell'appartenenza a un gruppo, a un "noi" che ci fa sentire sicuri e ci impedisce di contattare quell'apparente mancanza

di senso che continuamente cerchiamo di riempire con qualsiasi cosa facciamo. È la logica della sicurezza, della tranquillità e della stasi, che può darci l'illusione di durare in eterno e che pure non può nascondere per sempre quell'inquietudine che dalle profondità del nostro sentire ogni tanto fa capolino. Quell'apparente mancanza di senso è il vero motore di ogni nostra relazione, di ogni nostro passo nel mondo, è il collante con cui cerchiamo di legare a noi tutto ciò che sembra renderci felici.

La realtà è che abbiamo paura: paura di essere soli con noi stessi.

Non avere nulla con cui distrarci da quella solitudine è la madre di ogni nefasto attaccamento. E crediamo che non ci sia senso in ciò che accade. Quel vuoto, quella temporaneità, è ciò che cerchiamo di non sentire attraverso i milioni di storie che ci raccontiamo e ci siamo raccontati, incarnazione dopo incarnazione, per non fare l'unica cosa che potrebbe davvero dare un senso a ciò che sembra non averne: stare in compagnia di quel vuoto, attraversarlo e sentirlo fino in fondo per poterlo finalmente dissolvere e scoprire cosa c'è dall'altra parte. Attraversare quel vuoto è l'iniziazione per diventare maghi erranti.

Storie già raccontate

Siamo storie già raccontate, foglie e frutti di un albero che ha radici molto più antiche della nostra età. Siamo i punti d'arrivo di linee che si perdono lontano nelle ere. Quando diciamo "io" chi sta parlando per noi? Chi è quell'io che crediamo di essere? Con ottimismo e sfacciataggine calpestiamo il suolo di questa terra definendoci esseri liberi e dotati di libero arbitrio. Crediamo di saper pensare, di poter controllare la nostra mente e la nostra vita, crediamo di essere i padroni del nostro destino. Finché prima o poi non accade qualcosa là fuori e allora tutta quella favola del controllo su pensieri ed emozioni scompare dietro una coltre sempre più fitta di automatismi e reiterazioni di vecchi schemi nei quali facciamo fatica a riconoscerci e dei quali non abbiamo controllo.

È normale accorgersene prima o poi, è sano.

Un mago errante smette di credere che la sfocatura inconscia sia qualcosa su cui ha davvero un potere diretto soltanto nel momento in cui ne viene completamente sommerso e comincia a essere attore inconsapevole di una delle tante storie che essa inizia a raccontare.

Le storie sono una narrazione sotterranea, forze nascoste che dirigono la linea di vita in direzioni

che non abbiamo deciso coscientemente e che segretamente plasmano l'esito degli eventi che viviamo. Parlano sempre attraverso il passato e i suoi residui, o attraverso il futuro e le sue futili promesse: non parlano mai attraverso il presente. Le storie sono convinzioni, aspettative, idealizzazioni, desideri non nostri, paure, anticipazioni, schematizzazioni, decisioni e tutti quei tentativi di contenere il più vasto processo dell'esistenza che danno sostanza e corpo a un continuo dialogo interiore, il cui unico risultato è allontanarci costantemente dall'intensità dell'adesso e da ciò che questa potrebbe insegnarci. Sono filtrate in noi attraverso genitori, partner, amici, cultura, tradizioni, religioni e tutto il campo di informazioni che ci influenza dal momento della nostra nascita fino alla nostra morte. Ci incatenano a un'illusione rendendo la realtà una continua proiezione sulla quale sembriamo non aver alcun potere.

E capita anche ai migliori. Capita anche a chi credeva di essersi risvegliato o di aver trovato la pace. Spesso non vuoi essere pace nemmeno se sai che potresti. Perché ciò che non vuol essere pace non sei davvero tu, ma quel qualcosa che è venuto prima, molto prima di te, e che porti all'interno come una bomba a orologeria pronta a esplodere nel momento in cui la realtà le farà da detonatore. La tua esistenza sembrava scorrere serena finché là fuo-

ri un evento, una persona o anche solo un minimo stimolo non ti hanno gettato in uno stato emotivo del quale non hai più alcun controllo. Quando la vita non procederà secondo i tuoi piani, una voce dentro di te si ergerà contro la tua stessa volontà e reclamerà, si arrabbierà, si deprimerà, accamperà mille motivi per esibire e giustificare la sua sofferenza e resistere a quello che sembra accadere.

La sfocatura inconscia è sempre pronta a difendere lo stato della sua realtà interiore, per quanto doloroso. E tutto questo semplicemente “accade”. Gli eventi sembrano essere un interruttore che ha assoluta autorità sui tuoi stati interni e sembra che non ci sia nulla che tu possa fare per evitare la sudditanza nei loro confronti. Eppure, se hai attraversato un pezzo di vita consapevolmente, a un certo momento ti diventa chiaro che la situazione è ben diversa. Gli eventi accadono là fuori perché qualcosa qui dentro voleva farsi vedere, per poter essere processato e rilasciato. Con un astuto e potente meccanismo di proiezione, la sfocatura – il grande *database* di tutte queste storie già raccontate – si mette in moto e “io” mi trovo a vivere un copione senza aver più diritto di dire nulla su ciò che questa storia mi porterà a fare, a essere. Divento un burattino nelle sue mani e farò quello che la storia raccontata in quel momento mi spingerà a fare, senza possibilità di scelta. Forse.



Andrea Panatta, nato a Roma nel 1973, si occupa da anni di ricerca spirituale, sviluppo del potenziale psichico, discipline energetiche e Qigong. Ha studiato e praticato il Pranic Healing di Master Choa Kok Sui, esercitando per diversi anni la funzione di istruttore presso l'Accademia di Pranic Healing di Roma, il Quantum Touch di Richard Gordon, il Sistema Corpo Specchio di Martin Brofman e diverse altre metodologie energetiche e di guarigione psichica. Dal 2008 è counselor e formatore, e insegna il corso di Igor Sibaldi *I Maestri Invisibili*. Dal 2012 insegna alcuni stili di Qigong in piccoli gruppi. Tiene regolarmente seminari e conferenze su argomenti come sviluppo della coscienza, teoria e tecnica del rilascio emozionale e del metodo Yin, potere della mente e molti altri legati alla crescita dell'essere umano e alla concretizzazione delle sue possibilità. Con Spazio Interiore ha pubblicato *Istruzioni per maghi erranti* (2015) e *La via della forza* (2017).



amuleti

Da *A-molior*, tener lontano. Più che ad allontanare qualcosa da noi, questa collana vuole tenerci lontano dalle verità precotte. Capita a volte di assistere a degli eventi fulminanti, epifanici, che ridisegnano il senso di un percorso. Si tratta di momenti straordinari di cui gli stessi autori diventano spettatori, e per un attimo scompaiono, lasciando posto alla rivelazione. Per questo abbiamo deciso di raccogliere i testi di conferenze, studi e riflessioni di alcuni tra i maggiori ricercatori in campo spirituale, artistico, letterario. L'idea è quella di offrire un amuleto, un *medicamento tascabile* da portare con sé e leggere durante la giornata. Per curarsi di sé e da sé, e per *tenersi sempre lontano*.